CISL POSTE SICILIA INFORMA

Notiziario Regionale Online

4 Anno

Anno IV edizione di Novembre 2019

www.cislpostesicilia.it

NOVEMBRE 2019

In rilievo

Poste incontra i Sindaci

Azioni ai massimi storici

All'interno

Un patto per la Sicilia pag. 2

Poste incontra i Sindaci pag. 3, 4

Posta, azioni ai massimi storici pag. 5

Poste, 400 mln di € dalla Banca Europea pag. 6

Poste Italiane, il primato pag. 7

Poste e il Ramo Danni pag. 8

Il lavoro ha fatto ammalare 5 milioni di italiani pag. 9, 10

Contributi Inps mancanti pag. 11

Chief operting office pag.12

Rilevatori banconote sospette pag.13

Recapito, comunicato unitario pag. 14

La cartella digitale pag. 15

Poste e Amazon pag. 16, 17

Titolo di Poste alle stelle. Performance al Top. Le Poste fra le prime aziende del Paese. Bene, benissimo!

Un po' meno bene le condizioni di lavoro dei dipendenti. Siamo fiduciosi e convinti però che, con il contributo di tutti gli attori, potremo migliorare il "clima" nei posti di lavoro, assente da tempo.

«DUPLICE PATTO PER RILANCIARE LA SICILIA» LA PROPOSTA CISL

Un duplice patto, «intergenerazionale e di condivisione istituzionale». A lanciarlo la Cisl Sicilia per promuovere nell'Isola «**economia circolare, infrastrutture sociali, lavoro produttivo». E per arrestare «l'esodo di giovani che da troppo tempo, valigia in mano, cerca un futuro andando via»: più del 50% di coloro che se vanno ha meno di 34 anni.** Il tema sarà al centro del meeting che, con l'ambizione di **«Rilanciare la Sicilia e il sud»**, metterà attorno a un tavolo, mercoledì 23 ottobre a partire dalle 15 nell'Hotel La Torre di Mondello-Palermo, il presidente della Regione Nello Musumeci, il segretario generale dell'Anci Sicilia Mario Alvano, Gero La Rocca numero uno dei Giovani Imprenditori di Sicilia; e Pietro Busetta, economista e presidente dell'Istituto di esperti di studi del territorio (Isesst). Con loro Gigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl confederale nazionale, che tirerà le conclusioni mentre a far gli onori di casa e introdurre i lavori sarà il segretario generale della Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio. A moderare il confronto Antonello Piraneo, direttore del quotidiano di Catania, La Sicilia. (ug)

POSTE INCONTRA 4 MILA SINDACI, AL VIA NUOVI SERVIZI PER PICCOLI COMUNI

Arrivano gli automezzi "green", i pos in comodato gratuito, i nuovi servizi informativi, i programmi di educazione finanziaria e digitale per rendere ancor più vicini i territori al centro del Paese. Poste conferma così l'impegno per i piccoli comuni d'Italia e lo fa riunendo, oggi a Roma, i sindaci delle piccole realtà per annunciare l'introduzione di nuovi servizi dedicati alle realtà locali con meno di 5.000 abitanti. Un appuntamento per rinnovare, a distanza di un anno dal loro primo incontro, il dialogo diretto e permanente sulle esigenze specifiche del territorio. Dimostrazione tangibile di come l'azienda sia la rete più capillare d'Italia per collegare il territorio alle istituzioni e ai servizi centrali del Paese. **All'incontro, svolto alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, il Ministro della Cultura Dario Franceschini, il Ministro dell'Innovazione Paola Pisano, il Ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano e il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e promosso in collaborazione con Anci e Uncem, hanno partecipato oltre 4.000 Sindaci, ai quali il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, ha fatto pervenire un messaggio di saluto. "Poste Italiane - ha detto l'ad Matteo Del Fante - ha realizzato gli impegni assunti nel 2018 con i piccoli Comuni grazie alla dedizione delle persone che lavorano in azienda e alla proficua collaborazione instaurata con il territorio e con le istituzioni locali. Siamo consapevoli dell'importanza strategica della presenza capillare di Poste e della nostra capacità di collegare i territori alle istituzioni e ai servizi erogati centralmente: la nostra azienda accorcia le distanze, agevola le relazioni, direi che è una sor-

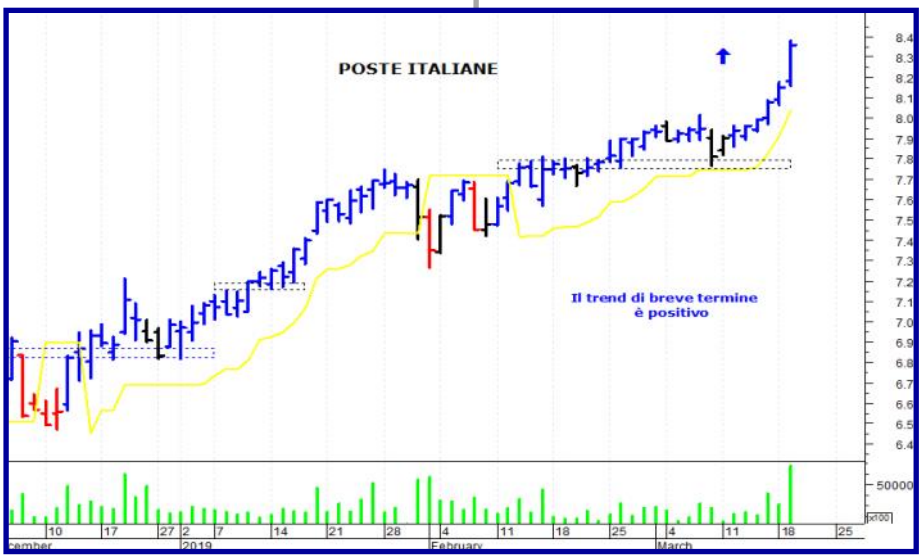
Continua

ta di intermediario tra le diverse aree del Paese. **E' giunto ora il momento di compiere una nuova tappa, arricchendo le iniziative realizzate e confidando nel fatto che i progressi conseguiti costituiscono una testimonianza della comune capacità di lavorare al servizio dell'Italia, favorendone lo sviluppo, la coesione sociale e territoriale".** Del Fante ha illustrato gli **obiettivi del nuovo piano di Poste Italiane per i piccoli Comuni, che comprende tra l'altro: l'avvio di programmi di educazione finanziaria e digitale; pos gratuiti ai Comuni per i servizi di pagamento digitale;l'uso di mezzi "green" per il recapito della posta; l'installazione di locker nei Comuni privi di ufficio postale,per semplificare le operazioni di consegna dei pacchi e il pagamento dei bollettini; l'installazione di cassette postali smart a tecnologia digitale;** l'attivazione di servizi di informazione per i cittadini; la realizzazione di nuovi eventi filatelici per meglio valorizzare le tradizioni e le realtà del territorio. All'indomani del primo incontro con i "Sindaci d'Italia", risalente al 26 novembre 2018, **Poste Italiane ha realizzato tutti gli obiettivi a suo tempo presentati. Oltre a mantenere la promessa di non chiudere alcun ufficio postale, infatti, nel corso dell'ultimo anno sono stati realizzati 900 incontri con amministratori locali, coordinati dal nuovo ufficio istituito a Roma con il compito di mantenere aperto e costante il dialogo tra Poste e le comunità sul territorio; sono stati installati 614 Atm Postamat;** attivati servizi a domicilio e presso esercizi convenzionati nei Comuni privi di ufficio postale; collegati 5.688 spot WI-FI negli uffici postali di 5.051 Comuni; eliminate 574 barriere architettoniche in 549 Comuni; potenziati 219 uffici postali in 211 centri turistici; installate 3.751 nuove cassette postali e 3.793 impianti di video sorveglianza; attivati 119 servizi di tesoreria; donati 13 immobili ai Comuni per attività di interesse collettivo; realizzati 15 murales per migliorare il decoro urbano degliuffici postali periferici. **L'incontro di oggi segna una nuova tappa nel dialogo e nel confronto avviati l'anno scorso e avvicina ancora di più Poste Italiane al territorio e alle sue comunità, lungo un percorso fatto di impegni reali, investimenti, nuovi servizi e opportunità concrete, al servizio della crescita economica e sociale del Paese.**

adnkronos

POSTE AI MASSIMI STORICI E PER GOLDMAN SACHS PUÒ SALIRE ANCORA

Mentre a Piazza Affari Poste ha aggiornato oggi un nuovo massimo storico a un passo dagli 11 euro (+1,34% a 10,94 euro), Goldman Sachs ha alzato il target price da 10 a 13 euro **promuovendo il titolo da neutral a buy**. "Il titolo ha avuto un forte rialzo a quattro anni (quasi esatti) dalla quotazione. Il debutto era avvenuto il 27 ottobre 2015 a 6,75 euro per azione. Ma l'incremento è avvenuto tutto nell'ultimo anno. Nell'ottobre 2018 l'azione era scesa a 6,1 euro e da allora ha innescato una fase di recupero che ha portato l'azione agli attuali livelli, con un rialzo di circa l'80%, **man mano che il mercato ha iniziato ad apprezzare i risultati del piano industriale Deliver 2022,** presentato nel febbraio 2018 dall'allora nuovo ad del gruppo, **Matto Del Fante, entrato pochi mesi prima dopo aver lasciato la guida di Terna di cui era ad e dg.** Nel dettaglio, secondo Goldman Sachs, il management ha mostrato una affidabile capacità di esecuzione dei progetti, sviluppando nuovi business che possono andare a colmare vuoti di mercato, ad esempio nella **consegna di pacchi nel sud d'Italia o nelle soluzioni innovative di pagamenti digitali come E-wallet di PostePay, anche sfruttando la capillare rete distributiva dei suoi uffici postali per estrarre efficienze, come nel caso della vendita di prodotti assicurativi danni.** La società ha battuto le attese di ebit degli analisti in ciascuno degli ultimi nove trimestri, e noi abbiamo aumentato le nostre stime di ebit che ora sono sopra il piano industriale Deliver 2022. Sul fronte invece del rischio Italia, Goldman Sachs ricorda che di recente i tassi sono scesi drasticamente in Italia e in tutta Europa sulla scia dell'ultimo Qe annunciato dalla Bce a settembre. Il rendimento del Btp a dieci anni è caduto sotto la soglia dell'1%, ai minimi storici. E gli analisti hanno incorporato questo calo abbassando le mostre ipotesi di costo medio ponderato del capitale al 9% dal 10% precedente per quanto riguarda la divisione poste e pacchi e quella dei servizi finanziari, nel contempo abbiamo aumentato i multipli che applichiamo alla divisione assicurativa a 11 volte il rapporto prezzo/utili atteso a un anno a causa di una forte crescita del ramo danni. A questo proposito, la società ha annunciato che inizierà a pagare l'acconto sulla cedola per cui il mercato si aspetta che ci sarà un dividendo parziale già entro la fine di quest'anno, a valere sull'importo relativo al bilancio 2019, con il saldo nella primavera del 2020, dopo l'approvazione dei conti dell'attuale



POSTE ITALIANE OTTIENE FINANZIAMENTO DI 400 MILIONI DI EURO DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Poste Italiane (PI) ottiene un finanziamento di **400 milioni di euro dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) volto a facilitare il piano strategico pluriennale denominato Deliver 2022.** Il prestito è destinato alla realizzazione di 80 progetti in una pluralità di settori, con iniziative che comprendono: l'installazione di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza energetica in 661 edifici postali e l'adeguamento degli edifici ai più avanzati standard di efficienza energetica, con l'obiettivo di ridurre l'emissione di anidride carbonica; la modernizzazione ed automatizzazione delle operazioni logistiche ovvero il miglioramento dei processi di automatizzazione nello smistamento pacchi, dai 500.000 colli giornalieri del 2018 ai 900.000 nel 2022; l'ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e strumentali degli uffici postali situati nelle "regioni coesione" (Sud Italia); Matteo Del Fante, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane, ha così commentato: "Con questo accordo confermiamo la nostra grande attenzione per il digitale, l'innovazione tecnologica e l'ambiente, cogliendo l'opportunità di sostenere a condizioni competitive i nostri programmi di crescita in aree chiave del nostro business. Proseguiamo nell'attuazione del nostro piano strategico Deliver 2022 aumentando la sicurezza e migliorando le condizioni di lavoro in azienda, innalzando gli standard ambientali e dando nuovo impulso all'automazione dei centri logistici." Dario Scannapieco, Vicepresidente della BEI ha così commentato: "La BEI è da anni a fianco di Poste Italiane in tutti i suoi piani di investimento, perchè in ogni angolo d'Italia Poste è un punto di riferimento affidabile per la popolazione. Di rilievo è la programmazione di ammodernamento degli uffici sulla base dei più aggiornati criteri di efficientamento energetico: come banca della UE siamo da anni e saremo sempre più in futuro attenti a progetti di contrasto al cambiamento climatico".

PRIME LE POSTE, POI FS E LUXOTTICA CHI HA ASSUNTO DI PIÙ IN ITALIA

Il curriculum vitae di un giovane? Da mandare a Poste Italiane. Già perché, nonostante una flessione tendenziale del 2,7%, anche nel 2018 il colosso guidato da Matteo Del Fante si è confermato il primo gruppo italiano per numero complessivo di dipendenti (134.360) e quindi è quello che verosimilmente assumerà di più. **Un primato da maggior datore di lavoro che Poste continuerà a detenere a lungo visto che il gruppo stacca di oltre 50 mila occupati Ferrovie dello Stato (82.944 unità), Luxottica (82.358) e l'impero della famiglia Benetton che dà lavoro a 82.100 persone, conteggiate sotto l'ombrello della holding Edizione.** E' quanto emerge dall'aggiornamento annuale dell'indagine sulle principali società italiane a cura dell'area studi Mediobanca che ha analizzato i bilanci di 3.452 aziende, suddivise in base al settore in cui operano. Dietro al quartetto di testa, seguono, con più di 50mila addetti, Enel (69.272) e Telecom Italia (57.901). **Il cv, invece, meglio non inviarlo alle banche dove secondo gli esperti di Piazzetta Cuccia, gli amministratori delegati hanno usato pesantemente le forbici:** negli ultimi dieci anni, infatti, il taglio occupazionale nel settore bancario italiano è stato di circa 51 mila unità, quasi il 20% della forza lavoro totale del sistema bancario, uscite in larga parte dovute all'incentivazione all'esodo. Solo nel 2018, la forza lavoro nelle banche è calata del 3,1%, con una perdita di quasi 9 mila posti. **Nel dettaglio, la riduzione riguarda le banche commerciali (-4%, con poco meno di 7 mila unità), quelle Popolari (-3%, per poco meno di 2.000 unità), e in misura minore le Bcc. Nel 2018, inoltre, sono stati chiusi quasi 2 mila sportelli (7,3%), da 26.365 (2017) a 24.441.** Spetta invece a Eni la medaglia d'oro del primo

gruppo industriale italiano in termini di fatturato, medaglia che torna al Cane a se zampe (mantenuta negli undici anni tra il 2003 e il 2013) dopo due anni di supremazia di Enel (2016-2017) e altri due di Exor (2014-2015), uscita perchè trasferitasi in Olanda. A Enel, invece, va il primato per i debiti finanziari: a fine 2018, il colosso elettrico guidato da Francesco Starace aveva una consistenza di 56 miliardi, in

aumento del 9% sul 2017, seguono Edizione (48 miliardi, in aumento del 155,2% connesso all'acquisizione e al consolidamento del gruppo Abertis), Telecom Italia (29,2 miliardi, -5,4%) ed Eni (25,9 miliardi, +4,7%). Enel, allo stesso tempo, risulta anche campione di utili nel biennio 2017-2018 con 8,57 miliardi, seguita da Eni con 7,5 miliardi. Terza, con 2,09 miliardi, è Poste. In perdita nel biennio Wind Tre con 2,72 miliardi, seguita da Fca Italy con 1,93 miliardi e Saipem con 800 milioni. E fra le banche italiane, a chi va il primato? In base al totale attivo tangibile, la classifica 2018 vede invariato il podio, con UniCredit che conserva la prima posizione (828 miliardi, -0,7%) davanti a Intesa Sanpaolo (778,6 miliardi, -1,3%) e Cdp (370 miliardi, +0,7%)

affaritaliani.it
il primo quotidiano on-line

POSTE ITALIANE LANCIA LA SFIDA NEL DANNI

Poste Italiane è pronta a lanciare la sfida nel settore assicurativo Danni. Dopo aver lavorato un anno e mezzo sotto traccia, il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha appena avviato un progetto-pilota su una nuova piattaforma digitale di proprietà che promette di essere dirompente sul mercato. I piani prevedono che da gennaio la piattaforma sarà a disposizione di tutta le rete degli uffici postali con **un'offerta semplificata e modulare che spazierà dalle polizze per la casa a quelle per la salute fino alle temporanee caso morte o long term care, tutte create all'interno del gruppo.** La novità è nella semplificazione, che dovrebbe moltiplicare i volumi. Come spiegato da Cappiello, **basteranno otto domande per individuare il prodotto assicurativo danni più adatto al cliente, allineandosi alle indicazioni che arrivano dalla nuova direttiva europea sulla distribuzione assicurativa (Idd)** entrata in vigore a inizio anno. **La nuova piattaforma sarà utilizzabile direttamente dal singolo utente online, ma la potenza di fuoco per il gruppo guidato da Del Fante è rappresentata dalla rete degli uffici postali capillare su tutto il territorio italiano.** Una leva che in poco più di un decennio ha permesso a Poste Italiane di ottenere la leadership nel ramo Vita in Italia e ora la sfida, grazie anche alla nuova piattaforma, si estende al comparto **Danni per dare attuazione agli obiettivi del piano industriale di Poste.** Il business plan prevede una forte spinta sul settore assicurativo con una crescita dei nuovi contratti Danni dai 700 mila di fine 2017 a oltre 2 milioni nel 2022. Già in questi primi tre anni lo sviluppo del giro d'affari è stato di oltre il 30%. Dai 117 milioni di premi di fine 2016 si è passati a 144 milioni nel 2017 e a 180 milioni nel 2018, con una forte accelerazione attesa anche quest'anno, visto che a giugno scorso (133 milioni) la crescita era stata di oltre il 35%.

La nuova piattaforma accelera la rincorsa di Poste Italiane nel Danni rispondendo alla sfida che nel settore è stata lanciata anche da Intesa Sanpaolo . La banca guidata da Carlo Messina, come noto, tra gli obiettivi del piano industriale ha messo anche quello di ottenere la leadership in Italia nel comparto Danni (mentre già si contende i primato nel Vita proprio con Poste Italiane). Più che una competizione tra i due gruppi, i progetti di crescita nel ramo **Danni rappresentando in verità una spinta comune a fare espandere il mercato, nell'interesse comune e del Paese.** I premi Danni non auto in Italia sono pari a circa l'1% del prodotto europeo contro una media europea che supera il 2%**. Gli spazi di sviluppo sono quindi evidenti e le Poste dalla loro, come detto, hanno la rete degli uffici postali, con una media di 21 uffici per 100 mila abitanti rispetto alle cinque agenzie della prima compagnia di assicurazione Danni in Italia, ovvero Unipol ,** leader nell'Rc Auto. Anche in quest'ultimo comparto Poste Italiane ha aperto i cantieri con un progetto-pilota che prevede di offrire coperture ai propri dipendenti e con l'obiettivo, in prospettiva, di allargare il business a tutta la rete. Per ora la spinta sarà però limitata al ramo Danni non auto.

MILANO FINANZA

IL LAVORO HA FATTO AMMALARE 5 MILIONI DI ITALIANI. DOBBIAMO CAMBIARE LA CULTURA DEL LAVORO.

Il lavoro dona armonia alla vita e nobilita l'uomo. Lo stesso articolo 4 della Costituzione italiana ha stabilito che "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro". Non è soltanto un diritto, ma anche un dovere di solidarietà che impegna ognuno di noi nel progresso sociale ed economico del Paese. **Eppure, sempre più spesso lo percepiamo come una gabbia da cui evadere, che ottenebra e spinge le persone in uno stato di insoddisfazione continua. Il motivo non è il lavoro in sé, ma l'idea del superlavoro che la società capitalista è riuscita a imporci nel corso dell'ultimo secolo.** Un esempio è quello del Giappone, dove la rivoluzione industriale si è imposta con rapidità durante la Restaurazione Meiji del 1868. **A distanza di 150 anni nel Paese si lavora per una media di 12 ore al giorno, esclusi gli straordinari, mentre la media dei giorni di vacanza da parte dei dipendenti arriva ad appena 7,9 giorni l'anno, anche se per legge ne garantisce 15.** Secondo le stime del Japan Times, il risultato è che un giapponese su cinque **rischia di morire di karoshi, il decesso da superlavoro che nel solo 2015 ha provocato la morte – tra suicidi e infarti – di oltre 2mila persone.** Il sovraccarico di lavoro comporta anche **altri problemi, come l'inemuri e l'apatia sessuale.** Il primo fenomeno, che consiste nel dormire in pubblico dopo la chiusura degli uffici, non ha in Giappone una valenza negativa, ma è considerato come una medaglia al valore, la prova tangibile che si è sfiancati dal troppo lavoro. Il secondo è invece tra le cause principali del rapido **declino demografico** che ha messo in allarme il governo nipponico. **Anche la Cina del boom economico inizia a fare i conti con le ripercussioni del troppo lavoro.** Un''indagine condotta dalla Beijing Normal University ha svelato che circa **il 90% delle industrie cinesi richiede più di 40 ore di lavoro alla settimana e la metà richiede ai suoi dipendenti almeno 4 ore di straordinari.** Tra le realtà finite sotto accusa c'è anche la **Foxconn, produttore di device elettronici, che fornisce componenti anche ad Amazon, Apple, Xiaomi, Nintendo e Motorola.** In molti hanno denunciato la **scarse condizioni di lavoro in cui vivono i dipendenti, costretti ad accettare turni massacranti e uno stipendio base di 900 yuan al mese (circa 116 euro). Come riportato dal Guardian, gli operai della Foxconn si sentono isolati e sotto pressione anche per il divieto di parlare durante le ore di lavoro e l'impossibilità di vedere le famiglie, dati i pochi giorni di ferie disponibili all'anno.** Nel solo 2010 questa situazione ha causato il **suicidio di 14 dipendenti** della corporation e, nonostante la decisione del presidente Terry Gou di far

installare reti di sicurezza sui tetti di alcune fabbriche e di assumere consulenti per aiutare i lavoratori stressati, due anni dopo altri 150 operai hanno minacciato di suicidarsi in massa. Nonostante anni di battaglie sindacali e scioperi nelle piazze, anche in Occidente sta facendo breccia una cultura del lavoro di stampo orientale. In base ai dati Eurostat del 2018, in Europa si lavora in media per 40,2 ore alla settimana: i Paesi più stacanovisti sono l'Islanda (43,8 ore), il Regno Unito (42 ore), la Svizzera (41,8) e l'Austria (41,2 ore), mentre l'Italia si attesta sulle 39 ore settimanali. Una cifra simile è la causa diretta che porta oltre 5 milioni di italiani a manifestare sintomi da stress come depressione, mal di testa, attacchi di panico e insonnia, mentre 2,4 milioni hanno conflitti in famiglia perché lavorano troppo, 4,5 milioni dichiarano di non avere tempo per coltivare le proprie passioni o riposarsi e 3,6 milioni hanno difficoltà a conciliare attività familiare e lavoro. **Gli studi dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro hanno dimostrato che le ripercussioni sui dipendenti vanno a danneggiare anche le aziende, con un danno quantificato in 136 miliardi di euro l'anno.** Alla base della cultura del super lavoro si trovano l'aumento della disuguaglianza economica e, paradossalmente, la diffusa disoccupazione. **Sono tantissimi i dipendenti che, terrorizzati dall'insicurezza finanziaria e dal timore del licenziamento, lavorano duramente per mostrarsi indispensabili.** Questo meccanismo non ha mai risparmiato neanche i dirigenti, che difendono lo status quo sacrificandogli la maggior parte del loro tempo, **lavorando da casa oltre l'orario previsto, eliminando le ultime barriere tra ufficio e vita privata. Questo modello non sarà sostenibile ancora a lungo, indifferentemente dalla classe sociale di riferimento.** La soluzione, apparentemente banale, sta nella riduzione dell'orario lavorativo a parità di salario. Questo porterebbe a una più equa distribuzione della ricchezza, e a un aumento dell'occupazione e della produttività, oltre a permettere ai lavoratori di dedicarsi alla propria famiglia, allo sport o ad attività che rivitalizzano l'animo, come la letteratura, la musica o la pittura. **Amazon è solo un esempio eclatante di una filosofia che in maniera subdola e progressiva sta contaminando il mondo del lavoro nel suo insieme. Dobbiamo avere la prontezza e la forza di fronteggiarla prima che sia troppo tardi, per mettere al sicuro la nostra dignità di lavoratori e quella delle future generazioni.** Soltanto con condizioni più umane e una decisa riduzione dell'orario lavorativo, come ha scritto Russell, "**Ci saranno felicità e gioia di vivere, invece di nervi sfilacciati, stanchezza e dispepsia**".

THE VISION

CLASS ACTION

CONTRIBUTI INPS MANCANTI PER I LAVORATORI DI POSTE

Come è noto, la scrivente organizzazione sindacale, attraverso i legali ha chiesto all'istituto di previdenza , per conto dei nostri associati, riscontro circa la visibilità ufficiale dei propri contributi Inps. Visto l' esito negativo, ci facciamo promotori, attraverso studi legali di intraprendere iniziative per il riconoscimento del diritto venuto meno.

MALIE CONTRIBUTI EX-

INIZIAMO AZIONI LEGALI
in collaborazione con INAS-CISL

Dal 1 Gennaio 2011, come noto, i contributi previdenziali e assistenziali dei dipen-denti di Poste Italiane vengono versati all'INPS, in seguito al superamento della banca dati IPOST.

Questo passaggio segna purtroppo l'inizio di una serie di anomalie tecniche che gravano soprattutto sui Lavoratori che hanno avuto un contratto di lavoro a tempo deter-minato.

In particolare, i Lavoratori che consultano la propria posizione contributiva, sia at-traverso i canali telematici che presso la Sede Territoriale di riferimento, **ottengono sol-tanto una risposta parziale, un estratto contributivo incompleto** e dal quale non si evince alcuna copertura contributiva per determinati periodi; **per molti Lavoratori, addi-rittura, il buco contributivo copre interi anni.**

Sono state numerose le segnalazioni che questa Segreteria ha posto all'attenzione degli organi di competenza con denunce, dichiarazioni alla stampa e persino affidando la questione ai legali, in difesa di un congruo numero di dipendenti.

Fino ad oggi, la risposta è stata soltanto quella di un "**assordante silenzio**", ma adesso i Lavoratori, o meglio le Persone, meritano una risposta riguardo ad un diritto im-prescindibile che per l'ennesima volta viene calpestato. **Una situazione vergognosa per migliaia di Lavoratori preoccupati** che sono costretti a farsi carico di un ulteriore fardello.

Abbiamo, attraverso i nostri legali, inoltrato richiesta formale all'INPS per avere una definitiva risposta. In assenza di esiti, subito dopo l'estate, in collaborazione con Inas-Cisl, intraprenderemo azioni volte ad avere il giusto riconoscimento dei diritti ma-ti da troppi anni !

STIAMO PARLANDO DEL FUTURO DI MIGLIAIA DI PERSONE !

Pa, li 12/07/2019

LA SEGRETERIA REGIONALE
SLP CISL SICILIA

Pertanto, il lavoratore interessato è pregato di rivolgersi ai nostri rappresentanti sindacali nei territori per dare inizio al legittimo diritto .

Ogni territorio organizzerà la raccolta della documentazione necessaria per l' iter procedurale. Di concerto con i legali si è convenuto di procedere con celerità scegliendo il tribunale di Roma. Il silenzio logorante delle Istituzioni e parte datoriale è divenuto non più giustificabile (Inps e Poste Italiane) .

Ogni rappresentante sindacale Slp Cisl Siciliano sarà a vostra disposizione per seguire l'azione legale. Chi vorrà aderire a questa c.d. class action, dovrà partecipare con un piccolo contributo economico per le minime spese legali.

Palermo, lì 17 ottobre 2019

La Segreteria Regionale SLP CISL Sicilia

CHIEF OPERTING OFFICE

VERBALE DI ACCORDO

incontro del 10 ottobre2019

Chiuso, nella tarda serata di ieri, un importante accordo su aspetti connessi al nuovo modello organizzativo della funzione COO ed alle molteplici modalità operative dei Centri, qui di seguito riassunte:

MODELLO MICRO ORGANIZZATIVO (logica Hub e Spoke): in relazione al progressivo avanzare del riordino dei centri territoriali dei Servizi di Back Office e di Assistenza Clienti, le parti hanno convenuto di incontrarsi, entro febbraio 2020, per effettuare una verifica sulla efficacia del modello micro organizzativo e superare eventuali criticità che dovessero insorgere in fase attuativa. Previsto nell'ambito di tale incontro anche l'analisi degli organici riferiti a ciascun Centro Territoriale;

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE: concordato l'avvio dell'analisi in ordine all'inquadramento professionale posseduto dalle Risorse e contestuale graduale pianificazione, da subito, degli interventi correttivi finalizzati al superamento di tutti i disallineamenti ancora presenti e non conformi in termini di coerenza. Le parti si incontreranno entro il mese di novembre 2019 per una verifica sullo stato di avanzamento del processo e per la relativa definizione dello stesso;

TICKET: chiesto e concordato il ripristino delle modalità di attribuzione coerenti con le disposizioni contrattuali;

MATRICI ORARIE: nell'incontro del 26 settembre u.s., l'Azienda aveva rappresentato l'esigenza di rimodulazione delle articolazioni orarie con l'obiettivo della maggiore efficienza dei servizi e di omogeneità della prestazione lavorativa nei differenti siti. Nell'incontro di ieri le parti hanno convenuto che le matrici orarie saranno individuate a livello territoriale, nell'ambito di specifici incontri da realizzarsi entro il 15 novembre. In particolare, nell'ambito organizzativo di Assistenza Clienti (Contact Center), sempre al livello territoriale, saranno approfondite le modalità di presidio della giornata del sabato. Le parti si incontreranno a livello centrale entro lo stesso mese di novembre per una verifica sull'esito dei confronti territoriali;

NUOVA LOGISTICA SITI ED ACCORPAMENTI: chieste ed ottenute garanzie di tenuta del processo rispetto alle norme in materia di prevenzione e sicurezza sugli interventi di razionalizzazione pianificati sui siti di Roma e Reggio Calabria. In riferimento alle azioni su Roma, sono in corso i lavori di ripristino strutturale per l'adeguamento a norma dei locali di Tor Pagnotta, è stata definita la previsione di un servizio navetta, unitamente ai passaggi relazionali territoriali e al coinvolgimento degli RLS.

Trattasi di un complesso processo di riordino in continua evoluzione e che, a differenza dal passato, finalmente si dota di un impianto di Relazioni Industriali partecipativo, *a tutti i livelli,* in grado di coniugare al meglio l'esigenza di ottimizzazione e semplificazione dei processi della Divisione con la costruzione di un solido impianto di tutele da destinare ai Lavoratori coinvolti, veri protagonisti di questo ennesimo riordino organizzativo.

Vi terremo informati sulle ulteriori fasi del confronto. Seguono verbale e slides allegate.

Roma, 11 ottobre 2019

Le SEGRETERIE NAZIONALI

CAMPUS "FINALMENTE LA SPORTELLERIA DOTATA DI RILEVATORI DI BANCONOTE SOSPETTE"

Dopo **le molte pressioni di SLP avanzate in Azienda su questo annoso problema, registriamo un primo ed importante passo in avanti a favore di tutti gli operatori della sportelleria**" reitera il leader di SLP "Da tempo continuavano a pervenire ai lavoratori degli Uffici Postali richieste di ripianamento di somme dovute al rinvenimento di banconote sospette di falsità e più volte SLP-CISL ha segnalato a Poste Italiane l'insufficienza degli strumenti in dotazione alle sportellerie. In particolare, nella gran maggioranza dei casi le banconote sospette erano rilevate dalle società di service solo dopo il versamento. La dichiarazione di CAMPUS scaturisce a seguito della informativa di Poste Italiane, nella quale viene evidenziato che l'Azienda procederà **all'acquisto di ben 23.000 rilevatori di banconote sospette da fornire in dotazione agli UP**. L'Azienda Poste ha previsto la dotazione di un rilevatore ogni due postazioni di sportello e la loro distribuzione **a partire da marzo 2020. E' una risposta importante per tutti gli addetti degli Uffici Postali che, nonostante siano spesso obbligati ad operare con carenze di personale e continue pressioni commerciali, si vedevano costretti al ripianamento dell'importo delle banconote sospette anche in modo coatto, attraverso la trattenuta diretta in busta paga" continua il Segretario Generale SLP Maurizio Campus** "Non è un caso che a fine giugno si erano mobilitate le nostre strutture SLP regionali e territoriali su questo argomento, diffidando Poste Italiane dal mettere in atto provvedimenti di recupero degli ammanchi addebitati ai lavoratori. **Pertanto esprimiamo il nostro apprezzamento, con l'impegno che SLP non si fermerà mai per l'acquisizione di strumenti adeguati per il benessere dei lavoratori.**

OSSERVATORIO RECAPITO - COMUNICATO UNITARIO

Con il mese corrente si è conclusa la fase di implementazione dell'Accordo sulla riorganizzazione del settore recapito del 8 febbraio 2018. L'intero percorso è stato oggetto di verifiche, che non possono considerarsi concluse, sia da parte dei territori che dell'Osservatorio Nazionale.
Se a livello nazionale consideriamo positivo il lavoro svolto nel corso del confronto con l'Azienda non possiamo dire altrettanto rispetto alla realizzazione del progetto nei territori.
Indubbiamente gli effetti della nuova organizzazione hanno consentito alla nostra Azienda di restare nel mercato e di acquisirne la leadership anche nella consegna dei pacchi. Condizione che ci ha permesso di garantire e preservare i livelli occupazionali attraverso stabilizzazioni, trasformazioni in full time e soddisfare le aspettative dei lavoratori in attesa del tanto sospirato trasferimento.
Soprattutto a livello territoriale si avverte sempre più pressante la necessità di garantire, nel confronto tra le parti, maggior autonomia nella gestione delle attività e dell'organizzazione del recapito, in quanto il Settore è sempre più orientato ad un modello di lavoro per commesse che deve rispondere alle variazioni dei flussi di traffico attraverso mezzi e personale con interventi tempestivi ed efficaci.
Nel corso dei lavori dell'Osservatorio, abbiamo rappresentato le diverse criticità organizzative ancora presenti e l'esigibilità di quanto stabilito nell'Accordo del febbraio 2018.
Di seguito le tematiche riportate nell'accordo:

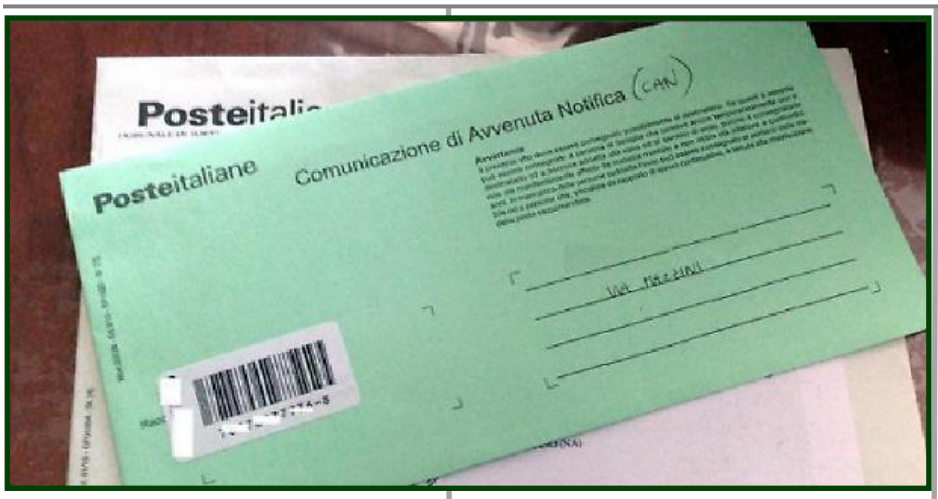
- *Potenziamento di 53 Capi Squadra, rispetto all'attuale fabbisogno, di cui 44 a supporto del CD Base con un numero di risorse maggiore di 22 (comprensivo della scorta) al netto del Responsabile e 9 CS per i CD Base e Standard che coordinano un numero di PDD maggiore di 5;*
- *La possibilità del ricorso all'istituto dello straordinario (ad oggi non previsto) per gli Incaricati d'Area che prolungano la propria prestazione d'obbligo;*
- *La determinazione certa che per le sole Linee di Base non sono previste consegne multiple: il numero degli oggetti a firma da assegnare giornalmente al Portalettere è pari alla somma di tutti gli elementi di posta descritta e pacchi presenti su ciascuna sub zona. Pertanto ogni oggetto singolo o multiplo viene conteggiato singolarmente;*
- *La resa media del gruppo di Business (tot consegna delle Linee appartenenti allo stesso gruppo) è stato precisato che viene considerata giornaliera;*
- *Il mod. 44R alla voce "Numero oggetti a firma" (posta descritta + pacchi) riporta il numero target massimo di riferimento di oggetti che il Portalettere consegna giornalmente;*
- *In merito ai nuovi Palmari l'Azienda ha garantito che entro il 2020 verrà completata la distribuzione. Attualmente la copertura risulta del 98%;*
- *In riferimento alle attività di lavorazioni interne, ove emergessero criticità legate alla concentrazione di uscite volontarie, l'Azienda conferma la possibilità di supporto temporaneo da parte dei Portalettere. In merito è fondamentale un'attenta verifica territoriale considerato che ci risultano più situazioni di criticità irrisolte;*
- *Relativamente alle modalità di rilevazione delle giacenze di posta indescritta e quelle di inserimento dei dati negli applicativi dedicati ci è stata fornita copia delle istruzioni operative.*

A partire dal mese di febbraio p.v. si darà corso, gradualmente, all'implementazione della nuova figura di Specialità Qualità in Pool. Entro i due mesi successivi l'implementazione si procederà alla prima verifica sulla reale tenuta funzionale della nuova organizzazione in Pool.
In considerazione dell'incremento delle attività nel mese di dicembre, legate all'e-commerce, si rende indispensabile prevedere il recapito dei pacchi anche nelle giornate di domenica, per l'intero turno di lavoro.
Per il presidio delle attività verrà garantito ricorrendo all'attivazione di contratti a tempo determinato, al pagamento dello straordinario per la durata corrispondente all'intero turno di lavoro prioritariamente su base volontaria, il riconoscimento dei relativi trattamenti contrattuali (riposo compensativo, maggiorazione, straordinario).
La prossima riunione dell'Osservatorio si terrà entro il mese di novembre.

Roma, 23 ottobre 2019

LE SEGRETERIE NAZIONALI

CARTELLA DIGITALE PER ELIMINARE 32 MILIONI DI RACCOMANDATE



Nelle bozze della manovra prende forma anche un'ambiziosa rivoluzione delle notifiche: che punta a **dematerializzare 32 milioni fra cartelle fiscali, multe e altri provvedimenti che ogni anno Stato ed enti locali inviano ai cittadini. Al posto della raccomandata, da recuperare alla casa comunale nei casi frequenti in cui il postino non trova a casa il destinatario, ogni cittadino avrà una propria posizione all'interno di una "piattaforma digitale" che sarà sviluppata dalla società PagoPa.** L'obiettivo è triplice. La notifica digitale prima di tutto costa meno, cancella gli oneri di spedizione e garantisce che la comunicazione andrebbe a buon fine nel 100% dei casi, **eliminando il ricco contenzioso sui vizi di notifica che intasa le Commissioni tributarie e i Tribunali.** Solo per questa via, secondo i calcoli della relazione che accompagna la bozza, si risparmierebbero 100 milioni di €. Ma nella tracciabilità piena delle notifiche si rafforzerebbe lo **scopo antievasione** della misura, che punta a tagliare quella parte di tax gap che si alimenta delle incertezze burocratiche, dei vizi di forma e dei buchi della macchina della riscossione soprattutto locale. **Una parte importante degli atti che sarebbero dematerializzati arriverebbero infatti dai Comuni che nella manovra troverebbero anche il rafforzamento dei loro poteri con l'accertamento esecutivo e l'accesso diretto alle banche date fiscali**. Lo spirito del momento impone poi un terzo obiettivo: quello "green" perché, come si legge nella riforma "avrebbe anche un rilevante **impatto in termini ambientali,** attraverso la trasformazione green del processo di notifica, con riduzione di utilizzo della carta stampata e delle conseguenti emissioni di CO2". Guardando ai documenti gestiti l'anno scorso dalla sola Agenzia delle Entrate - Riscossione, quindi escludono il mondo variegato dei concessionari locali, si scopre che la spinta data alla Pec non è riuscita a spianare la montagna di carta. Su Pec ha viaggiato il 28,4% delle cartelle, il 13,9% degli avvisi di intimazione, il 22% dei preavvisi di fermo amministrativo e il 37,4% dei preavvisi di ipoteca. Risultato: su 16.997 miliardi di documenti, 12934 miliardi e 822, cioè il 76,1% hanno seguito la vecchia strada "analogica". Allargando il campo anche agli enti locali, la stima MEF parla di 32mln di atti all'anno. Perché con la carta arrivano anche i problemi, perché solo il 31% di queste raccomandate trova il destinatario al 1° tentativo, una minoranza (7,6%) ce la fa dopo più tentativi, mentre nel 58,4% dei casi la pratica sfocia in un deposito per irreperibità relativa o assoluta (l'altro 2,3% dei documenti 2018 sta ancora cercando il proprio traguardo). Con la piattaforma digitale la strada sarebbe sicura e la data di notifica tracciata a priori. La notifica si intenderebbe perfezionata quando il contribuente apre la propria casella sulla piattaforma e quindi vede l'atto. Ma in ogni caso per aggirare la resistenza passiva di chi non consulterebbe la piattaforma, per evitare sorprese, la notifica scatterebbe ogni 2 mesi: al 30 aprile per i provvedimenti di Gennaio e Febbraio, al 30 Giugno per quelli di Marzo e Aprile e così via. Un meccanismo apparentemente inaggirabile, che dovrà però superare almeno 2 grandi ostacoli. Perché andranno definiti i profili tecnici e di privacy che un'architettura del genere comporta; e soprattutto bisognerà tenere conto del Digital Divide che ancora tiene un migliaio di Comuni, soprattutto nelle aree interne e nel Sud, lontani da una connessione internet vera e propria. Tratto da:

Il Sole 24 ORE

POSTE ITALIANE E AMAZON, ECCO LE NOVITÀ SULL' E-COMMERCE. REPORT AGCOM

Aumentano le consegne pacchi in Italia. E cresce il mercato dell'e-commerce, in linea con il trend europeo. Il volume dei pacchi in entrata è maggiore di quello in uscita, ma generano ancora ricavi bassi. Amazon tra i soggetti che vantano una performance migliore. Poste Italiane in pista. Partiamo dai numeri generali. Secondo il rapporto dell'Authority, nel 2018 gli operatori postali in Italia hanno consegnato circa 500-600 milioni di pacchi, con un fatturato di circa 4-5 miliardi di euro. Dal 2016 al 2018, si legge nel report, "sia i volumi sia i ricavi sono aumentati a tassi considerevoli. Si può ritenere che la crescita del mercato sia dovuta soprattutto ai pacchi dell'e-commerce", che rappresentano il 20% del mercato in volumi. Agcom ha individuati quattro mercati merceologici rilevanti: le consegne deferred (ovvero differite) in ambito nazionale; le consegne espresse in ambito nazionale; le consegne transfrontaliere in entrata; le consegne transfrontaliere in uscita. In nessuno di questi mercati, l'Autorità ha evidenziato posizioni di significativo potere di mercato.

SEMPRE PIU' PACCHI DALLA CINA.

Guardando all'aspetto geografico, gli invii intra-EU costituiscono la componente prevalente dei volumi transfrontalieri (rappresentano il 64% del totale dei volumi il 55% del totale dei ricavi), ma la componente extra EU è in forte crescita a causa degli acquisti on-line di beni provenienti dalla Cina.

IL CAMBIAMENTO DI POSTE

Tra gli operatori che hanno riorganizzato le proprie attività c'è Poste Italiane, che ha rivisto le fasi di trasporto, smistamento e consegna in funzione di un modello di joint delivery, che consente di recapitare congiuntamente lettere e pacchi dell'e-commerce. Poste ha dato vita al piano "Deliver 2022", incentrato su una doppia linea di recapito diurna e pomeridiana, con "consegna diurna a giorni alterni della posta non prioritaria nella maggior parte del territorio (corrispondente a circa il 92% della popolazione), giornaliera nei maggiori centri urbani (8% della popolazione) e pomeridiana per raccomandate e pacchi e-commerce; inoltre, la consegna dei pacchi avviene anche al sabato nella maggior parte del territorio (76% della popolazione)", spiega l'Authority. A queste possibilità si aggiunge la consegna effettuata con metodi alternativi quali lockers e punti di ritiro sul territorio diversi dagli Uffici Postali. I risultati sono già evidenti. Nel primo trimestre 2019, la riorganizzazione, fanno sapete dall'azienda, "ha determinato la riduzione dell'insaturazione della rete postale aumentandone l'efficienza. Il piano, inoltre, ha consentito all'operatore di diventare uno dei principali fornitori di servizi di consegna per i prodotti venduti sulla piattaforma Amazon"

PER AMAZON UTILI IN FORTE CALO IL TITOLO CROLLA OLTRE IL 9%

Amazon ha investito miliardi di dollari per espandere il suo programma di consegne gratuite in un giorno. **Nel terzo trimestre ha visto crollare gli utili netti del 26% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sotto le aspettative.** Anche le previsioni di vendita per la stagione hanno deluso gli analisti. Subito dopo la diffusione dei conti trimestrali nelle contrattazioni after-hours le azioni del colosso di Jeff Bezos hanno avuto un ribasso di oltre il 9%. **Per riuscire a diminuire da due giorni a un giorno il tempo di consegna delle sue merci Amazon ha assunto 100mila persone nel periodo e ha allargato il suo network di logistica, con più camion e aerei.** Gli sforzi sono costati circa 1,5 miliardi, il doppio rispetto al previsto. **Ma la società di e-commerce sostiene che la consegna in un giorno attirerà più clienti e spingerà a spendere di più.** "E' un grande investimento – ha detto il ceo Jeff Bezos – ed è la decisione a lungo termine giusta da prendere per i nostri clienti". **Nel trimestre che si è chiuso il 30 settembre Amazon dunque ha riportato utili netti per 2,1 miliardi, in deciso calo rispetto ai 2,9 miliardi dello stesso periodo di un anno fa. Gli utili per azione scendono a 4,23 dollari. Il 36% meno** di quanto stimato dagli analisti nel panel di FactSet. Per gli utili si tratta del peggiore risultato da due anni a questa parte. I ricavi sono andati meglio del previsto, con una crescita del 24%, a 70 miliardi di dollari: il terzo trimestre include i risultati record delle vendite nel giorno del "Prime Day". Continuano a crescere i fatturati nelle divisioni del cloud computing, e del servizio di video streaming (+36%). Fanno ancora meglio i ricavi della pubblicità e delle "altre categorie" saliti del 44%. **Amazon ha visto schizzare la sua forza lavoro, salita a fine settembre nel mondo a 750mila persone, con un incremento nel trimestre, come accennato, di circa 100mila persone: non solo i lavoratori nei magazzini di logistica, ma anche ingegneri e figure commerciali per i servizi cloud. Amazon è ormai il secondo più grande datore di lavoro privato degli Stati Uniti dopo WalMart.** Hanno deluso le aspettative degli analisti anche le guidance della società per il quarto trimestre, quello che comprende lo shopping natalizio, con ricavi in una forchetta tra gli 80 e gli 86,5 miliardi di dollari: sotto le stime di 87,4 miliardi di dollari.

Il Sole 24 ORE

SLP CISL SICILIA

"A SCUOLA DI SINDACATO"

Disponibilità
Competenza
Passione
Altruismo
Trasparenza
Impegno

SEI INTERESSATO ?

CONTATTA LA TUA SEGRETERIA PROVINCIALE

FORMIAMO I SINDACALISTI DEL DOMANI

Palermo, li 22 ottobre 2019

La Segreteria Regionale SLP Cisl Sicilia

IL 9 OTTOBRE È LA GIORNATA MONDIALE DELLA #POSTA

#WorldPostDay
Per una posta universale, moderna!

Mario PETITTO
Vice Presidente UNI Post & Logistics Europa:
"Insieme in solidarietà, difendiamo la missione pubblica di Poste e difendiamo l'innovazione, l'integrazione, l'inclusione. Per i lavoratori e per tutti i cittadini del mondo!"

#SlpCisl #WeAreOne

I nostri contatti SLP CISL SICILIA

⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351/ Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Filippo Micale
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciaccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 Cell. 3286566638 Fax 0934 575979
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (villaggio Mosè)
Tel. 0922 21529 / Fax 0922 556221
Segretario Territoriale
Alfano Salvatore
Coordinatore Territoriale
Ribecca Pietro Cell. 3396121564
agrigento@slp-cisl.it

ENNA
Via San Sebastiano 25
Tel. 0935-501837
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 40
Tel. 0931-65061 / Fax 0931 65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl Fax 0932/941809
Segretario Territoriale Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giumarra
Cell. 3391206184
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
http:www.cislpostesicilia.it/

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame